

Scuola, la Rodari abbinata alla Flavioni

La giunta ha dato l'ok al piano con quattro istituti che non ricalcano gli attuali circoli

di STEFANIA MANGIA

Circoli didattici addio. Il nuovo piano di dimensionamento approvato ieri in giunta (ora passerà dalla Provincia prima dell'ok definitivo in Regione) prevede quattro istituti comprensivi territorialmente organizzati in fasce orizzontali (materna e monte), senza ricalcare i vecchi circoli didattici. Nello specifico: primo (Laurenti, Manzi, Cialdi, Regina Elena e materna Bruzzesi); secondo (materna Ranalli, Flavioni, Rodari e Frascatana); terzo (materna Galilei, Pinelli, Don Milani, Calamatta, materna S. Liborio e tutta Aurelia); quarto (plessi di Oliveto, San Gordiano e Campo dell'Oro). Eppure con il grido «No alla divisione dei circoli didattici», ieri insegnanti, alunni e genitori della Cialdi (II circolo) e dell'IC Manzi avevano provato tutta la mattina ad esprimere la loro disapprovazione verso tale piano, pronti a protestare a piazzale del Pincio. Ma la mancata autorizzazione del commissariato (la preside Nandina Ambrogio si è sentita dire dal questore che la richiesta formale sarebbe dovuta arrivare a viale della Vittoria almeno tre giorni prima) li ha bloccati. Invitati a desistere, i genitori hanno espresso a voce la loro solidarietà agli insegnanti che, incuranti dello stop, usciti dalle rispettive classi si sono recati a comunicare davanti al Comune per spiegare le loro ragioni all'assessore Vinaccia o a Sebastiani



(consulente del sindaco sul disscusso piano), rimediando solo un incontro con il sindaco: «La Manzi sopravviverà solo se in futuro potrà contare sull'utenza della primaria Laurenti e Rodari - hanno detto - in caso contrario imploderà. La Cialdi, storicamente unita alla Frascatana, avrà problemi non solo per la continuità, ma anche

per docenti storici catapultati in nuove graduatorie dal futuro lavorativo incerto - hanno aggiunto gli insegnanti della Cialdi - vogliamo che il nostro circolo rimanga unito e conservi la sua identità storica». Ma Moscherini, riservandosi di rivedere prima del voto i numeri contestati, li aveva già poco convinti: «Non è possibile che

AL MARCONI

Completi da basket e volley con i colori della Provincia regalati agli studenti

Il sindaco incontra docenti e genitori della Manzi Stella e Viola al Marconi

Promessa mantenuta. Ieri mattina l'assessore alle politiche scolastiche della Provincia, Rita Stella, con il presidente provinciale del Coni, Riccardo Viola e dal locale fiduciario Coni, Pierluigi Risi, si è recata all'Istituto Marconi per donare ai ragazzi dei nuovi completi da basket e pallavolo, rossi e blu - «i colori della Provincia» ha sottolineato - per la gioia degli insegnanti di educazione fisica, Antonio Di Mato e Paola Cenciari. «Alla giunta Zingaretti piace mantenere le promesse e siamo qui dopo l'impegno preso durante l'inaugurazione, l'8 marzo scorso, della nuova palestra - ha detto la Stella - nonostante

tagli e grosse difficoltà legate al rispetto del Patto di Stabilità la Provincia valorizzerà sempre la scuola pubblica». «Accanto ad un percorso di studio ci dev'essere uno di sport praticato da tutti - ha aggiunto Viola - quindi vi invito a partecipare al torneo multidisciplinare tra i sei istituti superiori cittadini, promosso dalla Provincia, che avviamo ufficialmente oggi da qui». Entusiasta il preside, Mario Guida, che ha ricordato quanto il Marconi sia sensibile all'attività fisica e l'attivazione dell'indirizzo del liceo sportivo lo festeggia.

St. Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore provinciale Stella «Faremo in modo di far slittare i parametri di un altro anno»

do come il nuovo piano sia stato imposto in tempi strettissimi, senza la possibilità di discutere con il territorio, aveva sposato le ragioni della protesta: «Serve una moratoria per soluzioni condivise, per questo ci attiveremo con ogni iniziativa per far slittare all'anno scolastico 2013/2014 questi nuovi parametri legati alla leg-

ge 15/7/2011, sperando di cambiare questa logica dei meri numeri». Mentre l'onorevole del Pd, Pietro Tidei, aveva invitato l'amministrazione a riflettere prima di votare il piano: «Che inciderà sul lavoro di centinaia di docenti e sulla qualità della didattica di migliaia di alunni». Ma a nulla è servito, così come il disappunto di Sebastiano Fava (presidente consiglio istituto Flavioni succursale Calamatta e coordinatore consulta consigli d'istituto primarie), per la mancanza di sensibilità dei presidi verso i consigli d'istituto, organi deputati a esprimere pareri al riguar-

do.

© RIPRODUZIONE RISERVATA